REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 15 del 08/01/2018

Seduta Num. 1

Questo lunedì 08 **del mese di** gennaio
dell' anno 2018 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Bianchi Patrizio

Proposta: GPG/2018/7 del 04/01/2018

Struttura proponente: SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA,
SICUREZZA E LEGALITÀ
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA CULTURA, POLITICHE GIOVANILI E POLITICHE PER
LEGALITÀ

Oggetto: PROTOCOLLO D'INTESA PER LA LEGALITA' TRA LA REGIONE EMILIA-
ROMAGNA, LE PREFETTURE - UTG PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED IL COMMISSARIO DELEGATO PER LA
RICOSTRUZIONE, PER LA PREVENZIONE E REPRESSIONE DEI TENTATIVI
DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEL SETTORE DEGLI APPALTI E
CONCESSIONI DI LAVORI PUBBLICI, SERVIZI E FORNITURE E
NELL'ATTIVITA' URBANISTICA ED EDILIZIA

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: GIOVANNI PIETRO SANTANGELO

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e in particolar modo l'art. 15 (Accordi fra Pubbliche Amministrazioni) che al comma 1 prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- la Legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" e ss. mm.;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia.";
- il Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136.";
- il Decreto Legislativo 13 ottobre 2014, n. 153 "Ulteriori disposizioni integrative e correttive al Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché' nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- la legge 17 ottobre 2017, n. 161 "Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate";

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.P.C.M. 18 aprile 2013, come modificato dal D.P.C.M. 24 novembre 2016, recante "Modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 1, comma 52, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici";
- il Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50";

Visti altresì:

- la Legge regionale 2 marzo 2009, n. 2 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile";
- la Legge regionale 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia "e ss.mm.;
- la Legge regionale 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" nella quale è confluita la Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata";
- la Legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";

Preso atto:

- che il settore dei lavori pubblici è da tempo all'attenzione delle Istituzioni per la forte esposizione al pericolo di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata;
- che le organizzazioni criminali manifestano una crescente tendenza a ramificare la propria presenza anche in territori, come l'Emilia-Romagna, richiedendo un monitoraggio continuo sul

territorio ed interventi preventivi preordinati a impedirne ulteriori infiltrazioni;

- della necessità, per la Regione Emilia-Romagna, di affrontare, nell'ambito delle proprie competenze, queste problematiche cooperando con lo Stato, con le altre amministrazioni pubbliche e le parti sociali, per la promozione dell'ordinata convivenza e della legalità contro i fenomeni di infiltrazione mafiosa nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici, servizi e forniture, del lavoro irregolare, dell'usura e dei comportamenti illegali che alterano in misura rilevante il mercato e la libera concorrenza;

Rilevato che:

- in data 30/11/2010 è stato sottoscritto un primo schema di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e tutte le nove Prefetture-Uffici Territoriali del Governo della Regione Emilia-Romagna avente ad oggetto "Protocollo d'intesa per prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici", preventivamente approvato con propria deliberazione n. 1715 del 15/11/2010;
- la Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata", poi confluita nella legge regionale n. 18/2016, ha previsto nuove forme di collaborazione tra l'apparato statale e le strutture regionali anche in termini di contrasto alle infiltrazioni nella contrattualistica pubblica e nell'attività di edilizia privata;
- in attuazione delle nuove previsioni della Legge regionale n. 11/2010, in data 5 marzo 2012 è stato sottoscritto un ulteriore schema di convenzione tra le Prefetture-UTG e la Regione Emilia-Romagna avente ad oggetto "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata", approvato con propria deliberazione n. 1529 del 24/10/2011;

Rilevato inoltre che:

- in data 27/06/2012, a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa avente ad

oggetto" Protocollo d'Intesa di legalità per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 2012", approvato con propria deliberazione n. 879 del 25 giugno 2012;

- in data 12/04/2013, considerata l'avvenuta istituzione, da parte dello Stato, delle c.d. White-list, è stato sottoscritto un nuovo "Protocollo d'intesa di legalità per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 2012" tra la Regione Emilia-Romagna, le Prefetture dell'Emilia-Romagna e le altre parti interessate, approvato con propria deliberazione n. 1417 del 1 ottobre 2012;

Dato atto altresì:

- che la legge regionale n. 18/2016 ha consentito, alla Regione Emilia-Romagna, di innovare e rafforzare gli interventi in materia di contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e di promuovere la realizzazione di interventi diretti alla tutela della sicurezza nei cantieri, al contrasto dell'irregolarità delle condizioni di lavoro, alla diffusione della cultura della sicurezza e della legalità nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici, servizi e forniture, favorendo la piena e più efficace applicazione, anche in sede locale, dei relativi strumenti normativi;
- del lavoro svolto di concerto con gli uffici della Prefettura di Bologna e l'"Agenzia Regionale per la ricostruzione - sisma 2012", per rinnovare il Protocollo d'Intesa tra la Regione e le Prefetture dell'Emilia-Romagna, per incrementare le misure di contrasto ai tentativi di infiltrazioni mafiose e alla corruzione;
- che la recente legge regionale n. 24 del 2017 prescrive l'acquisizione dell'informazione antimafia per tutte le imprese che promuovono l'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti;

Considerata:

- la necessità, condivisa da tutte le parti che hanno sottoscritto i diversi Protocolli d'intesa fin qui richiamati, di unificare, in un unico Protocollo d'intesa, le modalità di collaborazione per la prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici, servizi e forniture e nell'attività urbanistica ed edilizia,

aggiornandone i contenuti alla normativa statale e regionale sopravvenuta;

Richiamati:

- il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni nonché la propria deliberazione n. 89/2017 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione del 10 aprile 2017 n. 486 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019" e ss. mm.;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Visti:

- il decreto legge 06 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012, "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e 29 maggio 2012", col il quale sono stati attribuiti al Presidente della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Commissario Delegato, poteri di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- la propria deliberazione n. 2084 del 14 dicembre 2012, con la quale è stata istituita, a supporto del Commissario Delegato, apposita "Agenzia Regionale per la ricostruzione - sisma 2012", con lo scopo di affiancare e supportare il Commissario Delegato nell'attuazione degli interventi legati alla situazione di emergenza causata dal sisma del 2012, dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014 e dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013;

Considerato:

- che, in attuazione dell'incarico conferito, quale Commissario Delegato per la ricostruzione, il Presidente della Regione Emilia-Romagna ha emanato disciplina anche in materia di controlli antimafia e contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata implementando quella nazionale;
- che è intenzione del Presidente della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Commissario Delegato, intensificare le sinergie esistenti volte al contrasto della criminalità organizzata all'interno dei procedimenti che interessano la ricostruzione;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107/2016, avente ad oggetto: "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015;
- n. 2123/2016, avente ad oggetto: "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia e pesca; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e nell'ambito di Intercent-er e conferma retribuzione di posizione frlsuper nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm., per quanto applicabile;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare il Protocollo d'Intesa, di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, recante "Schema di Protocollo d'Intesa per la legalità tra la Regione Emilia-Romagna, le Prefetture-UTG presenti sul territorio della Regione Emilia-Romagna ed il Commissario delegato per la ricostruzione, per la prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici, servizi e forniture e nell'attività urbanistica ed edilizia";

2) di dare atto:

- che alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, di cui al punto 1), provvederà il Presidente della Regione Emilia-Romagna anche in qualità di Commissario Delegato per la ricostruzione;
- che in sede di sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, che si approva con il presente provvedimento, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

3)di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4)di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

ALLEGATO

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA LEGALITA'

TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, LE PREFETTURE-UTG PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED IL COMMISSARIO DELEGATO PER LA RICOSTRUZIONE PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEL SETTORE DEGLI APPALTI E CONCESSIONI DI LAVORI PUBBLICI, SERVIZI E FORNITURE E NELL'ATTIVITA' URBANISTICA ED EDILIZIA.

La Regione Emilia Romagna nella persona del Presidente Stefano Bonaccini,

La Prefettura di Bologna nella persona del Sig. Prefetto

La Prefettura di Ferrara nella persona del Sig. Prefetto,

La Prefettura di Forlì-Cesena nella persona del Sig. Prefetto,

La Prefettura di Modena nella persona del Sig. Prefetto,

La Prefettura di Parma nella persona del Sig. Prefetto,

La Prefettura di Piacenza nella persona del Sig. Prefetto,

La Prefettura di Ravenna nella persona del Sig. Prefetto,

La Prefettura di Reggio-Emilia nella persona del Sig. Prefetto,

La Prefettura di Rimini nella persona del Sig. Prefetto,

Il Commissario Delegato per la ricostruzione sisma 2012 nella persona del Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini

Premesso che:

- con delibera n. 1715 adottata il 15 novembre 2010, la Giunta Regionale ha approvato lo “schema di collaborazione” con le nove Prefetture-UTG site nel territorio della Regione Emilia-Romagna, avente ad oggetto *“Protocollo d’intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e delle concessioni di lavori pubblici”* e le clausole contrattuali ivi richiamate (Allegati A e B) parti integranti e sostanziali della delibera;
- nella stessa delibera veniva demandata la stipula dell’Accordo suddetto con possibilità di apportare, in sede di sottoscrizione, modifiche non sostanziali al testo approvato, all’Assessore alle attività produttive, piano energetico, sviluppo sostenibile ed economia verde nella persona del dott. Gian Carlo Muzzarelli;
- in data 30 novembre 2010, in attuazione della suddetta delibera le Parti suddette stipulavano il *“Protocollo d’intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa e della criminalità organizzata nel settore degli appalti e delle concessioni di lavori pubblici”*;
- la durata di tale Protocollo d’intesa veniva stabilita in anni due decorrenti dal giorno della sottoscrizione;
- in data 26 novembre 2010 veniva emanata la Legge Regionale n.11/2010 *“Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata”* prevedendo, fra l’altro, nuove forme di collaborazione tra l’apparato statale e le strutture regionali anche in termini di contrasto alle infiltrazioni nella contrattualistica pubblica e nell’attività edilizia privata;
- l’art. 12 della suddetta Legge Regionale prevedeva la sospensione del permesso di costruire *“fin quando il committente o il responsabile dei lavori non abbia trasmesso all’ente competente la documentazione attestante l’insussistenza delle condizioni di cui all’art. 10 della legge 575/1965 nei confronti delle imprese affidatarie ed esecutrici di lavori oggetto del permesso di costruire”*.
- l’efficacia dell’entrata in vigore della suddetta disposizione veniva condizionata e subordinata alla sottoscrizione, da parte della Regione, di *“un accordo con le amministrazioni statali e le amministrazioni pubbliche competenti in merito alle modalità di richiesta e di rilascio della documentazione”*;
- le norme sopracitate sono state poi semplificate e sostituite dall’art. 32 della L.R. n. 18/2016, che ha subordinato a comunicazione antimafia non interdittiva l’efficacia dei titoli abilitativi edilizi (permesso di costruire e segnalazione certificata inizio attività), per interventi di valore superiore a 150.000 €;
- la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con delibera n.1529 del 24 ottobre 2011, approvava lo schema di convenzione tra le nove Prefetture-UTG e la Regione Emilia-Romagna, intitolato *“Protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna e le Prefetture dell’Emilia-Romagna per l’attuazione della L.R. 11/2010”*;

- in data 5 marzo 2012 detto schema di convenzione veniva firmato dalle Parti stabilendo una durata biennale decorrente dalla data della sottoscrizione e prevedendo un rinnovo automatico, per ulteriori anni due, qualora le parti ritenessero soddisfacenti gli obiettivi raggiunti;
- allo scadere del primo biennio il Protocollo veniva rinnovato automaticamente prorogando la nuova scadenza alla data del 5 marzo 2016;
- allo scadere dell'ultima data suddetta le Parti convenivano di estendere la durata del protocollo sino all'emanazione del Testo Unico sulla Legalità, giusta delega dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna alla Giunta ex art. 54 Statuto Regionale;
- in data 18 ottobre 2016 veniva emanata la Legge Regionale n.18/2016 *“Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili”*
- l'art. 7 della L.R. n. 18/2016 statuisce che la Regione Emilia-Romagna promuove e stipula accordi di programma ed altri accordi di collaborazione con enti pubblici ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità;
- il presente atto si inserisce nelle attività previste dal citato articolo e, nello specifico, è finalizzato a rafforzare le sinergie tra l'Ente Regionale nelle vesti di stazione appaltate per l'affidamento di contratti pubblici e gli Uffici Territoriali di Governo, assumendo, entrambi le parti ulteriori obblighi ed adempimenti rispetto a quelli già previsti dalla legislazione nazionale in materia;

Considerato:

- che a seguito degli eventi sismici del maggio 2012 che hanno interessato il territorio regionale e nello specifico i territori delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia e dell'emanazione del Decreto Legge 6 giugno 2012, n. 74, il Presidente della Regione Emilia-Romagna ha ricevuto espressa nomina e specifico incarico quale Commissario Delegato per la ricostruzione con poteri di tipo ordinamentali speciali in materia di disciplina per la ricostruzione post-sisma di abitazioni private, di attività imprenditoriali, di opere pubbliche nonché sono state imposte importanti sospensioni e deroghe alla disciplina statale;
- che in attuazione dell'incarico conferito il Presidente della Regione Emilia-Romagna ha emanato disciplina anche in materia di controlli antimafia e contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata implementando quella nazionale con la previsione di ulteriori settori per i quali sono stati istituiti presso le Prefetture elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa secondo l'art. 5-bis c. 2 lett. h-bis d.l. 74/2012 (Ordinanza Commissariale n. 91/2012 e s.m.i.), nonché di clausole obbligatorie contrattuali e disposizioni speciali quali quelle previste dall'Ordinanza Commissariale 119/2013 e s.m.i.;

- che a supporto del Commissario Delegato la Regione Emilia Romagna, con Delibera di Giunta del 14/12/2015 Progr. n. 2084/2015 ha istituito apposita Agenzia Regionale denominata “Agenzia Regionale per la ricostruzione - sisma 2012” con lo scopo di affiancare e supportare il Commissario nell’attuazione degli interventi legati alla situazione di emergenza causata dal sisma del 2012, dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014 e dalla tromba d’aria del 3 maggio 2013;
- che è intenzione del Presidente della Regione Emilia Romagna in qualità di Commissario Delegato, attivare nuove sinergie e intensificare quelle esistenti tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze statali volte al contrasto della criminalità organizzata all’interno dei procedimenti che interessano la ricostruzione quali le Prefetture-UTG;

Visto il D.lgs. 159/2011 (Codice Antimafia) e s.m.i., contenente misure di semplificazione delle procedure per il rilascio delle certificazioni antimafia, di accelerazione dei tempi per la stipula dei contratti pubblici ed altresì, di ampliamento dei controlli sugli appalti;

Vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190, in materia di disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;

Visto il D.P.C.M. 18 aprile 2013, come modificato dal D.P.C.M. 24 Novembre 2016, recante: “Modalità per l’istituzione e l’aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all’art. 1, c. 52 della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

Visto il nuovo Codice dei Contratti pubblici D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e relative linee guida approvate;

Ritenuto necessario adeguare ed armonizzare i summenzionati Protocolli di intesa siglati tra la Regione Emilia-Romagna e le Prefetture alle nuove norme in materia di controlli antimafia, rispettivamente in data 30 novembre 2010 e in data 5 marzo 2012, al D.lgs. 159/2011 e successive modifiche, nonché alle disposizioni dell’art. 32 della L.R. n. 18/2016 in merito al requisito della comunicazione antimafia per i titoli abilitativi edilizi;

Ritenuti positivi gli esiti delle azioni di intervento, degli scambi informativi e delle iniziative di collaborazione e coordinamento poste in essere in attuazione dei citati Protocolli d’intesa.

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

Parti e finalità

1. Ai sensi del presente documento per “Parti” si intendono la Regione Emilia-Romagna, il Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ex DL 74/2012, qualora operino quali strutture appaltanti, nonché le Prefetture presenti sul territorio regionale dell’Emilia-Romagna. Ai sensi del presente protocollo per “Prefetture del cratere” si intendono le Prefetture-UTG di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia.

2. Tutte le Parti coinvolte convengono che il presente Protocollo d’intesa ha l’obiettivo di:

- a) rafforzare le misure di prevenzione e contrasto ai tentativi di infiltrazione criminale e mafiosa, nel settore degli affidamenti pubblici di contratti di appalti e di concessioni relativamente a lavori, servizi e forniture, in armonia con le disposizioni antimafia presenti nell’ordinamento giuridico italiano;
- b) rafforzare le misure di prevenzione e contrasto ai tentativi di infiltrazione criminale e mafiosa anche nel settore dell’edilizia privata;
- c) promuovere il rispetto delle discipline sull’antimafia, sulla regolarità contributiva, sulla sicurezza nei cantieri e sulla tutela del lavoro in tutte le sue forme, sia nell’ambito dei lavori pubblici che nell’edilizia privata;
- d) migliorare l’interscambio informativo tra le Pubbliche Amministrazioni interessate alle finalità di cui alle lettere precedenti, per assicurare una maggiore efficacia delle azioni di vigilanza, controllo e monitoraggio da parte di tutti i soggetti preposti ai sensi della normativa vigente.

Art. 2

Individuazione dei soggetti incaricati alla corretta attuazione del Protocollo

1. Le parti individuano quali soggetti incaricati a garantire la corretta applicazione del Protocollo:

- Per la Prefettura-UTG di Bologna il dott. _____
- Per la Prefettura-UTG di Ferrara il dott. _____
- Per la Prefettura-UTG di Forlì e Cesena il dott. _____
- Per la Prefettura-UTG di Modena il dott. _____
- Per la Prefettura-UTG di Parma il dott. _____
- Per la Prefettura-UTG di Piacenza il dott. _____
- Per la Prefettura-UTG di Ravenna il dott. _____

- Per la Prefettura-UTG di Reggio Emilia il dott. _____
- Per la Prefettura-UTG di Rimini il dott. _____
- Per la Regione Emilia-Romagna il dott. Giovanni Santangelo, Responsabile della struttura regionale Servizio Giuridico del Territorio, Disciplina dell'Edilizia, Sicurezza e Legalità
- Per il Commissario Delegato per la ricostruzione ex d.l. 74/2012 l'Ing. Stefano Isler, Responsabile del Servizio per la Gestione Tecnica degli Interventi di Ricostruzione e per la Gestione dei Contratti e del Contenzioso.

2. I soggetti incaricati fra l'altro si impegnano ad individuare ulteriori forme di coordinamento e collaborazione fra i sistemi informatici delle Amministrazioni che rappresentano, anche in via sperimentale, e ad incontrarsi con cadenza almeno semestrale per l'interscambio di informazioni sull'evoluzione della progettazione e su ogni eventuale iniziativa connessa all'oggetto del presente Protocollo.

3. I soggetti incaricati, in particolare, promuoveranno l'implementazione di strategie operative condivise, tese a garantire l'efficacia degli interventi attraverso la razionalizzazione e semplificazione delle procedure e il rafforzamento delle strumentazioni e dotazioni tecnologiche.

4. Per le specifiche esigenze attinenti al processo della ricostruzione post-sisma fino alla cessazione dello stato di emergenza, il Commissario Delegato per la ricostruzione si impegna, per il miglior conseguimento delle finalità del presente Protocollo, a mettere a disposizione delle Prefetture apposite risorse umane e strumentali con il coinvolgimento, anche ai fini della programmazione informatica, di personale esperto alle proprie dipendenze.

5. I soggetti incaricati monitorano l'emanazione di nuove normative statali e regionali, nonché atti amministrativi generali di natura regolamentare, valutandone l'incidenza sul presente Protocollo e quindi si impegnano a porre in essere ulteriori atti integrativi, qualora alcune parti del presente Protocollo non dovessero risultare più conformi ai dettami normativi. I soggetti incaricati si impegnano, assumendo congiuntamente le iniziative ritenute più opportune, per l'attuazione delle nuove previsioni normative.

Art. 3

Impegni assunti dalla Regione Emilia-Romagna e dal Commissario delegato per la ricostruzione in materia di informazione antimafia

1. La Regione Emilia-Romagna ed il Commissario Delegato per la ricostruzione, qualora operino quali stazioni appaltanti, tenendo conto dell'organico a loro disposizione, si impegnano ad acquisire le informazioni antimafia di cui agli artt. 84 e 91 del d.lgs.6 settembre 2011, n. 159, e s.m.i., oltre che nei casi ivi previsti, anche per appalti e concessioni di lavori pubblici di importo pari o superiore a € 250.000,00, per contratti di

forniture e servizi di importo pari o superiore a € 50.000,00 e per subcontratti di lavori, forniture e servizi di importo pari o superiore a € 50.000,00.

2. Per le attività imprenditoriali considerate “sensibili” individuate dall’art. 1, comma 53, della legge 190/2012, nonché per gli ulteriori settori individuati con Ord. 91/2012 dal Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato per la ricostruzione secondo l’art. 5-bis c. 2 lett. h-bis) del DL 74/2012 (conv. l. 122/2012), l’informazione antimafia è acquisita, indipendentemente dal valore, mediante la consultazione dei relativi elenchi (c.d. White-list) all’uopo istituiti, in coerenza con quanto previsto dal DPCM 18 aprile 2013, come modificato ed integrato dal DPCM 24 Novembre 2016, fatta salva la possibilità per le Prefetture di svolgere ulteriori accertamenti circa l’assenza delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto, di cui all’articolo 67 del D.Lgs. n. 159/2011 e la non sussistenza di tentativi di infiltrazioni mafiose ai sensi degli artt. 84 e 91 del medesimo decreto.

3. La Regione Emilia-Romagna ed il Commissario Delegato per la ricostruzione, qualora operino quali stazioni appaltanti, prima di procedere in mancanza dell’acquisizione dell’informazione antimafia così come prevede il Codice Antimafia, nei casi di urgenza di cui all’art. 92, comma 2 e 3, del D.lgs. 159/2011, si impegnano a chiedere alla Prefettura competente informazioni in merito agli ulteriori tempi necessari per l’emanazione dell’informazione a cui sono interessati in riferimento al singolo affidamento. Qualora tali richieste risultano essere di pronta definizione, la stazione appaltante non procederà secondo le facoltà di legge concesse dell’art. 92, comma 2 e 3, D.lgs. 159/2011.

Art. 4

Impegni assunti dalle Prefetture-UTG presenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna in materia di informazione antimafia

1. Ogni Prefettura-UTG firmataria si impegna ad individuare nel proprio organico un referente stabile, quale interlocutore unico in materia di documentazione antimafia che curi i rapporti tra l’Ufficio cui è preposto e la Regione Emilia-Romagna, nonché il Commissario delegato per la ricostruzione.

2. In materia di consultazione degli elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di opere, istituiti ai sensi della legge 190/2012 nonché DL n. 74/2012, cd. “White List”, al fine di agevolarne la consultazione da parte delle Amministrazioni interessate, le Prefetture-UTG firmatarie si impegnano a predisporre un unitario modello di interrogazione valido per tutte le Prefetture-UTG.

Art. 5

Obblighi di integrazione a bandi, capitolati e contratti

1. Allo scopo di perseguire le finalità di cui sopra la Regione Emilia-Romagna nonché il Commissario delegato per la ricostruzione, operanti quali stazioni appaltanti, si

impegnano a indicare nel bando di gara, nel capitolato, nel contratto di appalto o di concessione, una o più delle seguenti integrazioni:

- a) che nell'ipotesi in cui le Prefetture competenti non abbiano rilasciato l'informazione antimafia nei termini di cui all'art. 92, comma 2 del D.lgs. 159/2011, anche al di fuori delle soglie di valore ivi previste, il contratto di appalto verrà sottoposto a condizione risolutiva espressa. Pertanto, nell'eventualità che *ex post* sia emanata una informazione antimafia interdittiva, le stazioni appaltanti potranno beneficiare della clausola risolutiva;
- b) l'obbligo per l'aggiudicatario di comunicare alla stazione appaltante l'elenco delle imprese coinvolte nel piano di affidamento con riguardo alle forniture di materiali e prestazione di servizi nonché ogni eventuale variazione successivamente intervenuta per qualsiasi motivo;
- c) l'obbligo per l'aggiudicatario di inserire in tutti i subcontratti la clausola risolutiva espressa che consente la risoluzione immediata nel caso in cui emergano informazioni antimafia interdittive a carico del subcontraente; tale clausola dovrà essere espressamente accettata dall'impresa aggiudicataria;
- d) la clausola risolutiva espressa di cui alla precedente lettera c) opera anche in caso di diniego di iscrizione alle c.d. white-list, per i relativi settori di interesse, secondo la disciplina di cui alla l. 190/2012 nonché al DL 74/2012 (conv. l. 122/2012);
- e) le imprese appaltatrici dovranno impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Stazione appaltante ogni eventuale variazione dei dati riportati nei certificati camerali propri e delle loro imprese sub-contraenti e, in particolare, ogni variazione intervenuta dopo la produzione del certificato stesso relativa ai soggetti che hanno la rappresentanza legale e/o l'amministrazione dell'impresa e al direttore tecnico.

2. Le stazioni appaltanti si impegnano a valutare, caso per caso, l'opportunità di inserimento nei contratti delle clausole così come riportate dall'**Allegato 1** al presente Protocollo, che dovranno essere espressamente accettate dalle imprese interessate in fase di stipula del contratto o subcontratto.

Art. 6

Monitoraggio

1. La Regione Emilia-Romagna ed il Commissario Delegato per la ricostruzione qualora operino quali stazioni appaltanti si impegnano a mantenere una banca dati delle imprese aggiudicatarie di contratti di appalto e concessione per un importo superiore a € 250.000,00 e delle imprese sub-appaltatrici o comunque esecutrici di opere o lavori di importo superiore a 50.000,00 euro, ovvero per i servizi e forniture, indipendentemente

dall'importo, con l'indicazione degli organi sociali e di amministrazione nonché dei titolari delle imprese individuali, mettendola a disposizione delle Prefetture-UTG.

2. Oltre la documentazione antimafia la Prefettura potrà effettuare le attività di accertamento di cui al presente protocollo attraverso accessi mirati del Gruppo interforze costituito ai sensi del Decreto interministeriale 14.03.2003, come previsto dalla legge 94/2009 e relativo regolamento attuativo.

Art. 7

Dichiarazioni dell'aggiudicatario del contratto o concessione

1. Al momento dell'aggiudicazione provvisoria, prima della firma del contratto, le stazioni appaltanti di cui sopra si impegnano a raccogliere le seguenti dichiarazioni da parte del contraente a mezzo del legale rappresentante:

- a) Dichiarazione n. 1 – “Il contraente si impegna a dare comunicazione tempestiva alla Prefettura ed all'Autorità Giudiziaria dei tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., ogni qualvolta, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'art. 317 del codice penale”, nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto”;
- b) Dichiarazione n. 2 – “Il contraente accetta che la stazione appaltante si avvarrà della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 del c.c. ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa o soggetti aventi potere decisionale nell'impresa, variamente denominati, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 416 bis, 416 ter del codice penale”;
- c) Dichiarazione n. 3 – “Il contraente si impegna, per il periodo che va dalla stipula del contratto pubblico sino alla conclusione lavori, a non celare nessuna informazione in suo possesso di qualunque genere che possa interessare l'esecuzione del contratto, le erogazioni di pagamento, sia in termini di regolarità contributiva sia in termini di leggi antimafia e quindi farla presente alla stazione appaltante.”

Art. 8

Sicurezza sul lavoro ed infiltrazione mafiosa

1. Le Prefetture-UTG firmatarie si impegnano a segnalare alla Regione Emilia-Romagna od al Commissario Delegato qualora operino quali stazioni appaltanti, l'esigenza di monitorare gli accessi al cantiere oggetto di contratto al fine di garantire la sicurezza sui cantieri e per preservare lo stesso da tentativi di infiltrazione mafiosa.
2. Qualora le stazioni appaltanti ritengano per i fini suddetti che sia opportuno monitorare gli accessi ai cantieri le stazioni appaltanti invitano il proprio contraente a predisporre dei registri entro cui vengono registrati tutti i soggetti che accedono al cantiere con l'indicazione della motivazione all'accesso ed impresa datore di lavoro.
3. Qualora l'impresa affidataria non raccolga l'invito suddetto adducendo opportune motivazioni la stazione appaltante ne informa subito la Prefettura competente trasmettendo le motivazioni di questa.

Art. 9

Iniziative formative sulla legalità e la sicurezza negli ambienti di lavoro

1. Le Parti si impegnano a farsi promotrici di iniziative formative congiunte su temi di interesse comune, anche in ossequio ai principi fissati dalla legislazione regionale in materia.

Art. 10

Tracciabilità flussi finanziari

1. Allo scopo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari nell'ambito dei rapporti contrattuali connessi con l'esecuzione dei lavori o con la prestazione di servizi o forniture e per prevenire eventuali fenomeni di riciclaggio, la Regione Emilia-Romagna ed il Commissario Delegato per la ricostruzione, quali stazioni appaltanti, sono chiamate al rispetto delle disposizioni normative contenute nell'art. 3 della l. 136/2010. Essi, pertanto, sono tenuti ad inserire nei contratti di appalto o di concessione o nei capitolati, l'obbligo a carico dell'appaltatore o del concessionario di effettuare i pagamenti o le transazioni finanziarie relative all'esecuzione del contratto di appalto o della concessione, esclusivamente avvalendosi degli intermediari finanziari e dei conti dedicati di cui all'art. 3 della legge citata.
2. La Regione Emilia-Romagna ed il Commissario Delegato per la ricostruzione, quali stazioni appaltanti, provvederanno altresì a verificare l'inserimento da parte delle imprese appaltatrici o concessionarie nei contratti sottoscritti con i subappaltatori ed i subcontraenti di analoga clausola.
3. In caso di violazione, si procederà alla risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale ovvero alla revoca dell'autorizzazione al subappalto o al subcontratto.

Art. 11

Comunicazione antimafia per le imprese affidatarie di interventi di edilizia privata

1. Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 (Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili), sono sottoposti a verifica secondo il regime delle comunicazioni antimafia di cui all'art. 84, comma 2, del D. Lgs n. 159/2011, le imprese affidatarie di interventi di edilizia privata soggetti a permesso di costruire e a segnalazione certificata di inizio attività, il cui valore complessivo superi i 150.000 euro. Nei casi in cui, in esito alla richiesta di comunicazione antimafia, venga accertata la sussistenza di tentativi di infiltrazione mafiosa trova applicazione quanto disposto dall'articolo 89-bis del D. Lgs. n. 159/2011.
2. Le Prefetture si impegnano ad autorizzare gli sportelli unici per l'edilizia e per le attività produttive alla consultazione della banca dati nazionale unica e a rilasciare le comunicazioni antimafia di cui al comma 1 entro i termini e con le modalità stabiliti dagli articoli 87 e 88 del D. Lgs n. 159/2011.
3. Nei casi previsti dai commi 2 e 4 dell'art. 32 della L.R. n. 18 del 2016, le Prefetture si impegnano altresì a verificare le autodichiarazioni rilasciate dalle imprese esecutrici dei lavori, ai sensi dell'articolo 89, comma 1 e comma 2, lettera a), del D. Lgs n. 159/2011, entro i termini e con le modalità stabiliti dagli articoli 87 e 88 del medesimo decreto legislativo.
4. Appositi protocolli sottoscritti a livello locale possono prevedere controlli più incisivi sulle imprese affidatarie di interventi di edilizia privata, tra cui l'acquisizione dell'informazione antimafia, di cui all'articolo 84, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 159/2011.

Art. 12

Informazione antimafia per i piani urbanistici

1. Dalla data di entrata in vigore della nuova legge regionale in materia di tutela e uso del territorio, sono sottoposti a verifica secondo il regime della informazione antimafia di cui all'articolo 84, comma 3, del D. Lgs n. 159/2011 gli operatori privati interessati agli atti negoziali e ai procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica previsti dalla medesima legge regionale.
2. Le Prefetture si impegnano ad autorizzare gli uffici di piano alla consultazione della banca dati nazionale unica e a rilasciare le informazioni antimafia nei casi di cui al comma 1, entro i termini e con le modalità stabiliti dagli articoli 92 e 93 del D. Lgs n. 159/2011.

Art. 13

Banche dati

1. La Regione si impegna, a consentire l'accesso, alle Prefetture-UTG firmatarie, al Sistema informativo telematico appalti regionali Emilia-Romagna (SITAR) e al Sistema Informativo delle Notifiche Preliminari (SICO), per l'acquisizione dei dati di interesse.
2. Le Parti si impegnano, attraverso la costituzione di un apposito gruppo di lavoro congiunto, a individuare ulteriori forme di cooperazione e scambio dati tra loro.

Art. 14

Durata e pubblicazione

1. Il presente Protocollo ha durata di due anni decorrenti dalla data di sottoscrizione. Al termine del biennio, le Parti si impegnano a valutare in merito ai risultati ottenuti e, ove ritenuti positivi, il Protocollo si intenderà rinnovato per un ulteriore biennio.

DATA _____

FIRME

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna, anche in qualità di Commissario Delegato per la ricostruzione

Il Prefetto di Bologna

Il Prefetto di Ferrara

Il Prefetto di Forlì-Cesena

Il Prefetto di Modena

Il Prefetto di Parma

Il Prefetto di Piacenza

Il Prefetto di Ravenna

Il Prefetto di Reggio Emilia

Il Prefetto di Rimini

ALLEGATO CLAUSOLE CONTRATTUALI

Clausola n. 1

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al “PROTOCOLLO D’INTESA PER LA LEGALITA’ TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, LE PREFETTURE-UTG PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED IL COMMISSARIO DELEGATO PER LA RICOSTRUZIONE PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEL SETTORE DEGLI APPALTI E CONCESSIONI DI LAVORI PUBBLICI, SERVIZI E FORNITURE E NELL’ATTIVITA’ URBANISTICA ED EDILIZIA”.

firmato in data, impegnandosi ad accettare ed applicare le relative disposizioni.

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a comunicare alla stazione appaltante l’elenco delle imprese coinvolte nel piano di affidamento in relazione a contratti e sub-contratti, nonché ogni eventuale variazione successivamente intervenuta per qualsiasi motivo.

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a dare comunicazione tempestiva alla Prefettura ed all’Autorità Giudiziaria di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell’imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell’art. 1456 del c.c., ogni qualvolta sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall’art. 317 del codice penale, nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto.

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell’autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere rilasciate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni antimafia interdittive di cui agli artt. 84 e 91 del d.lgs. 159/2011 e s.m.i. Il medesimo effetto risolutivo

deriverà dall'accertata sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. In tale ipotesi, a carico dell'impresa oggetto della informativa interdittiva sarà applicata anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto, fatte salve le utilità conseguite, ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n.6

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o al subcontratto nonché l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui alla legge 136/2010 qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari e dei conti dedicati di cui all'art.3 della legge citata. La sottoscritta impresa dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, relativi ai contratti di cui al presente Protocollo attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario autorizzato ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, sarà applicata una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, traendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n.7

La stazione appaltante si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei

delitti di cui agli artt. 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 416 bis, 416 ter c.p.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giovanni Pietro Santangelo, Responsabile del SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/7

IN FEDE

Giovanni Pietro Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/7

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 15 del 08/01/2018

Seduta Num. 1

OMISSIS

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi